

Sommario

<i>Verso una revisione delle norme europee sull'agricoltura Bio, la proposta di riforma nel 2014.....</i>	<i>1</i>
<i>Il Consiglio dei ministri europeo chiede una legge quadro sul Biologico.....</i>	<i>2</i>
<i>Un nuovo regolamento Ue rafforza il sistema di controllo in agricoltura biologica</i>	<i>3</i>
<i>Meno sensibili a prezzo e promozioni, crescono i consumatori Bio in Italia.....</i>	<i>3</i>
<i>Anabio: Federico Marchini eletto nuovo presidente. Alberto Cassani nel Comitato esecutivo.....</i>	<i>4</i>

SPECIALE BIO

Verso una revisione delle norme europee sull'agricoltura Bio, la proposta di riforma nel 2014

La revisione della normativa europea in materia di agricoltura biologica e i possibili scenari futuri sono stati oggetto della relazione presentata dalla dottoressa Teresa De Matthaëis, Dirigente dell'Ufficio Agricoltura Biologica del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali lo scorso 20 maggio a Tuttofood, l'esposizione internazionale dedicata agli operatori dell'agroalimentare tenutasi a Milano. L'occasione specifica è stata il convegno "Tendenze di mercato e nuove norme europee: opportunità per l'agricoltura biologica", finanziato con le risorse della Misura 111 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

Attualmente il sistema produttivo biologico ha come riferimenti normativi il Reg (CE) n. 834/2007 ed il regolamento applicativo Reg (CE) n. 889/2008.

Tale sistema di gestione agricola stabilisce che

- Le pratiche agricole per la fertilizzazione e la difesa prevedano l'utilizzo di sostanze organiche e di origine naturale, oltre che l'uso di tecniche che escludano il ricorso a sostanze chimiche di sintesi.

- L'allevamento del bestiame basato su una gestione che consenta una vita sana all'animale stesso, alimentato secondo le proprie esigenze nutrizionali e non per massimizzare le produzioni.

- Il divieto di utilizzo di organismi geneticamente modificati e loro derivati per le produzioni biologiche.

I prodotti biologici sono inoltre controllati e certificati. Per essere commercializzati, necessitano di una certificazione a garanzia della loro provenienza da aziende operanti in conformità al regolamento comunitario. Tutte le aziende che intendono produrre, trasformare, etichettare, commercializzare ed importare prodotti biologici devono obbligatoriamente assoggettarsi ad un sistema di controllo.

Possono quindi essere definiti prodotti biologici quelli ottenuti applicando un sistema di produzione che consente di ottenere prodotti agricoli, di origine vegetale ed animale, con tecniche che mettono al primo posto la salvaguardia della salute dell'uomo, dell'ambiente ed il benessere animale.

La Commissione europea è da tempo al lavoro per formulare una proposta di revisione della normativa in materia di agricoltura biologica, che si prevede possa essere presentata entro febbraio 2014. L'applicazione delle nuove regole decorrerà dal 2016.

Il Consiglio dei ministri dell'agricoltura ha indicato alla Commissione i seguenti principi da seguire per la formulazione delle nuove norme: semplificazione, migliorare i controlli, rivedere le regole per

importazioni, introdurre sistema elettronico dei certificati di importazione, fornire sostegno al Bio con la nuova Pac (Politica agricola Comune).

Dal 15 gennaio al 10 aprile 2013 la Commissione europea ha effettuato anche una consultazione pubblica sul riesame della politica in materia biologica. La consultazione era diretta a tutti i cittadini, le organizzazioni e le amministrazioni pubbliche interessate dal riesame della politica europea in materia di agricoltura biologica. In questo modo la Commissione ha voluto conoscere il parere dei cittadini sulle modalità di sviluppo del settore dell'agricoltura biologica per permetterne uno sviluppo più efficiente. Nel corso di 12 settimane sono pervenute 44190 risposte al questionario on-line e quasi 1.600 contributi da parte dei cittadini e delle associazioni.

La partecipazione è risultata così suddivisa per nazioni: 56% Francia, 15% Italia, 10% Belgio, 4% Germania, 3% Spagna, 2% Olanda, 1,7% Portogallo.

Secondo le tendenze emerse, i cittadini sostengono l'agricoltura biologica, al fine di proteggere l'ambiente, convinti che l'agricoltura biologica sia più vantaggiosa dell'agricoltura convenzionale in termini di sostenibilità; i cittadini europei vogliono inoltre un settore agricolo e alimentare che non utilizzi o contenga OGM o residui di pesticidi o sostanze chimiche e sono sempre più interessati a prodotti naturali, locali e di stagione. In particolare dalle risposte è emerso che il 77,5% è disponibile a corrispondere prezzo più elevato per l'acquisto di prodotti Bio. Per il 74% è opportuno un rafforzamento degli standard e per l'88% il livello dei pesticidi nel bio meno elevato del convenzionale. Il 93,5% degli intervistati ha dichiarato che sarebbero necessarie maggiori informazioni sul bio. Il 78% ha dichiarato di conoscere il logo Ue che contraddistingue tali prodotti. Il 58% è favorevole a rafforzare i controlli sulla produzione, il 73% migliorare i controlli sulle importazioni, il 70% favorevole ad introdurre la certificazione di gruppo.

Sulla base di questi dati le ipotesi di revisione normativa da parte della Commissione europea, così come illustrate nella relazione della dottoressa Teresa De Mattheis, potrà svilupparsi in diverse direzioni, anche alternative fra loro:

- Rafforzare lo status quo attraverso il miglioramento e l'armonizzazione degli standard, l'allineamento delle regole di etichettatura Bio a quelle orizzontali, il rafforzamento dei controlli, l'introduzione del certificato elettronico EU data base.

- Puntare sul mercato attraverso l'autoregolamentazione per l'autorizzazione di nuovi ingredienti non bio, l'introduzione di soglie numeriche per le sostanze non ammesse nel bio, la semplificazione del luogo di produzione, la certificazione di gruppo

- Puntare sulla qualità escludendo possibilità di prevedere regole eccezionali, escludendo ingredienti non bio, semplificando adempimenti per piccoli produttori, rafforzando i controlli sull'analisi del rischio

Con riferimento invece al quadro nazionale fra i possibili margini di miglioramento sono stati evidenziati: la semplificare obblighi operatori, la tutela logo europeo, il rafforzamento dei controlli, la modifica del sistema delle importazioni per garantire leale concorrenza.

Per consultare tutti gli atti del convegno:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG_Agricoltura/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213605681122&pagename=DG_AGRWrapper

Il Consiglio dei ministri europeo chiede una legge quadro sul Biologico

Il Consiglio europeo dei ministri all'agricoltura ha approvato un documento d'intenti per rafforzare l'agricoltura biologica nel quale si auspica l'applicazione di un quadro normativo che favorisca lo sviluppo del settore.

Secondo le conclusioni formulate dal Consiglio dei Ministri, il biologico per crescere necessita di "chiarimenti e semplificazione", e più concretamente di essere incluso nelle proposte di riforma della Pac. In buona sostanza, i ministri europei dell'agricoltura chiedono più flessibilità nell'applicazione delle norme di produzione, controlli più efficienti, un'equa concorrenza a livello comunitario, un commercio internazionale più agevole di prodotti bio, procedure d'importazione che non creino svantaggi agli operatori comunitari, l'incoraggiamento della promozione per incrementare i consumi bio anche tramite l'informazione online e campagne specifiche, il sostegno alla ricerca e all'innovazione.

In Italia la domanda di prodotti biologici supera l'offerta, pertanto uno sviluppo del comparto risulterebbe benefico sia per l'ambiente che per le aziende agricole.

http://europa.eu/about-eu/institutions-bodies/council-eu/index_it.htm

Un nuovo regolamento Ue rafforza il sistema di controllo in agricoltura biologica

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 118 del 30 aprile 2013 il Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione, del 29 aprile 2013, che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 per la parte che riguarda il sistema di controllo della produzione biologica.

Nel testo si evidenzia la necessità di un maggiore dettaglio nelle norme sui controlli in materia di produzione biologica, con particolare riferimento alla necessità di rafforzare la vigilanza delle autorità competenti sugli organismi di controllo. Grande importanza è assegnata alla necessità di cambi di informazioni fra autorità di controllo, organismi di controllo e autorità competenti, fra i diversi Stati membri e la Commissione; infine, l'obbligo della pubblicazione delle informazioni.

Il regolamento lascia, infine, agli Stati Membri, l'opportunità di attuare misure aggiuntive.

Per consultare il testo del regolamento:

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2013:118:SOM:IT:HTML>

Meno sensibili a prezzo e promozioni, crescono i consumatori Bio in Italia

Il consumatore Bio è meno sensibile a prezzo e promozioni rispetto all'acquirente medio di prodotti alimentari. Solo il 30% utilizza questi criteri per orientare la propria spesa Bio, mentre il 9% dei consumi Bio usa la presenza del marchio come primo criterio prevalente per la scelta dei prodotti alimentari. Sono i dati che emergono dalla ricerca "Il consumatore italiano e il Bio: cosa chiede, a chi e a che prezzo?", presentata dalla dottoressa Silvia Zucconi di Nomisma lo scorso 20 maggio a Tuttofood, nell'ambito del convegno "Tendenze di mercato e nuove norme europee: opportunità per l'agricoltura biologica". Il convegno, finanziato con le risorse della Misura 111 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, ha presentato al mondo agricolo della Lombardia le opportunità di mercato e gli scenari derivanti dalla revisione della politica comunitaria che si prospettano alle aziende agricole biologiche.

Il biologico è un mercato che resiste alla crisi: cresce il valore delle vendite e aumenta il numero delle famiglie in cui questi prodotti entrano nel carrello. Il 55% degli italiani ha acquistato almeno un prodotto Bio nel 2013 (era 53% nel 2012). Non tutti i consumatori sono *frequent user*: in Italia il 32% delle famiglie consumano Bio almeno una volta a settimana. Fattori di attrazione sono: sicurezza, garanzie aggiuntive e esternalità positive offerte (sistema produttivo che rispetta l'ambiente). Si acquista Bio anche perché è buono: la percezione sulla qualità è molto positiva.

Chi consuma biologico ha un profilo specifico: reddito e titolo di studio mediamente più elevato, maggiore capacità di spesa. È interessato alle garanzie aggiuntive sulla sicurezza per cui è un consumatore con forte motivazione all'acquisto disposto a sostenere un differenziale di prezzo.

In particolare nelle famiglie con figli minori di 12 anni è più alto l'acquisto di prodotti bio con elevata frequenza di consumo: frutta fresca 77% (contro il 69% di chi non ha figli minori di 12 anni); verdura fresca (78% contro 67%); latte (41% contro 33%); yogurt 60% (vs 51%) e succhi di frutta 55,4% (contro il 40%). Altri prodotti consumati (14%) sono legumi, cereali per la colazione, farina.

Il 6% delle famiglie con figli minori di 12 anni non potrebbe rinunciare al latte biologico (3% tra chi non ha figli minori di 12 anni). In generale, in queste famiglie, si conferma l'irrinunciabilità per i prodotti ad alta frequenza di consumo in tale gruppo. Il 6,7% degli ultrasessantenni non potrebbe rinunciare a marmellate e miele biologico. Il 14,8% di coloro che hanno un reddito elevato, non rinuncia ad acquistare uova biologiche. Il 67,4% delle famiglie con figli e il 73,5% delle famiglie con figli minori di 12 anni, dichiara che i prodotti alimentari a marchio biologico hanno qualità mediamente più elevata rispetto a quelli senza marchio. Il 71% delle famiglie con figli e il 68,7% delle famiglie con figli minori di 12 anni, dichiara che acquista i prodotti alimentari a marchio biologico perché sono più sicuri rispetto a quelli senza marchio. Per il 33,3% dei giovani i prodotti biologici più buoni.

Nonostante il consumatore Bio possa acquistare con grande frequenza nella Grande distribuzione, in termini di valore di mercato la quota più alta è quella dei negozi specializzati in cui si realizza il 45% delle vendite (895 milioni).

Per approfondimenti:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG_Agricoltura/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213605681122&pagename=DG_AGRWrapper

Anabio: Federico Marchini eletto nuovo presidente. Alberto Cassani nel Comitato esecutivo

Federico Marchini, produttore biologico delle Marche, è il nuovo presidente di Anabio, l'Associazione nazionale agricoltura biologica della Cia-Confederazione italiana agricoltori. Lo ha eletto ieri l'Assemblea che si è svolta a San Venanzo (in provincia di Terni), presso l'azienda biologica "Olivastrella". Assemblea che ha eletto anche vicepresidente Luciano Colamonico, produttore biologico della Puglia.

Nel comitato esecutivo è stato eletto Alberto Cassani, agricoltore della provincia di Milano, in rappresentanza del Gie (Gruppo di interesse economico) della Lombardia.

All'Assemblea di Anabio sono intervenuti, tra gli altri, i vicepresidenti nazionali della Cia Domenico Brugnoli e Cinzia Pagni, il presidente uscente dell'Associazione, Pina Eramo, e il sindaco di San Venanzo, Francesca Valentini.

L'Assemblea è stata anche l'occasione per fare il punto sulla situazione in cui oggi versa il settore biologico che, nonostante la pesante flessione dei consumi alimentari convenzionali nel nostro Paese a causa della profonda crisi, continua a crescere (+7,3% nel 2012) rispondendo in maniera efficace ai colpi dell'avversa congiuntura.

Durante i lavori sono stati affrontati anche i problemi che pesano sulle aziende biologiche italiane, a cominciare dai costi produttivi, contributivi e burocratici che condizionano l'attività imprenditoriale e riducono la competitività sui mercati.

www.cia.it

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura